

# ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco *magazine*

MAGGIO - GIUGNO 2019

## ESTATE IN MUSICA

I Corsi e le Masterclass per archi dell'estate 2019

## GRANDI STRUMENTI

Violino piccolo LORENZO STORIONI "Bracco", Cremona 1793

## REPERTORIO

HENRI VIEUXTEMPS: Concerto per violino in La minore n.5 op.37

## PRIME PARTI

STEFANO PRATISSOLI e MATTEO LIUZZI, Primi Contrabbassi de La Fenice

## Kató Havas

il lascito artistico della grande didatta ungherese ideatrice di un nuovo approccio al violino

€ 6,00 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 355/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, CO.MA. 1, AUT. CIRV.07/2010



## I RISULTATI DELLE PRIME ASTE DEL 2019



Come negli anni passati, **TARISIO NEW YORK** con la sua vendita online di febbraio ha inaugurato le aste di strumenti musicali dell'anno. Dei 159 lotti in catalogo il *top lot* è stato un raro violoncello di **Giuseppe Fiorini** (Monaco 1907) - sono infatti meno di dieci gli esemplari esistenti - battuto a \$236.000 (ca €210.000), in linea con la stima iniziale di \$200.000-300.000. Un violino di **Ansaldo Poggi** (Bologna 1962) valutato \$50.000-80.000 ha raggiunto invece \$228.000 (€203.000). Anche un violino contemporaneo (New York 2011) di **Samuel Zygmuntowicz** ha ecceduto la propria quotazione di \$55.000-80.000 piazzandosi a \$132.000 (€117.500). Delle due viole torinesi in catalogo, una di **Annibale Fagnola** (1911) e una di **Giovanni Francesco Pressenda** (1837), la prima è stata battuta a \$96.000 (€85.500), mentre la seconda è rimasta invenduta. Tra gli *highlights* dell'asta c'erano anche due violini della famiglia **Testore**, uno di **Carlo Giuseppe** (Milano ca 1690) rimasto invenduto e uno del figlio **Carlo Antonio** (Milano ca 1730) aggiudicato a \$112.100 (€99.800).



# Speciale Corsi estivi 2019

a cura di Annalisa Lo Piccolo

*Con l'avvicinarsi dell'estate torna come ogni anno il nostro focus dedicato ai Corsi e alle Masterclass: ecco da Nord a Sud cosa offrono per gli Archi le principali Accademie italiane*

La Sala Piatti a Bergamo dal  
15 al 21 luglio ospiterà la  
**Città Alta Chamber Music Week**



## 8. Premio Francesco Geminiani

# QUATTRO STRUMENTI PER QUATTRO TALENTI

di  
Umberto Forni



La violista romana **Martina Santarone**, prima nella sezione Viola

VERONA - Olé! Due dei quattro strumenti messi a concorso dall'ottava edizione del Premio "Francesco Geminiani" sono partiti per la Spagna: il violino Bignami è stato assegnato a **Patricia Cordero**, 19 anni di Madrid, e il violoncello della fine del XIX secolo etichettato "Francesco Guadagnini" suonerà ancora più *caliente* tra le braccia di **David Martin**, di León.

La viola Capicchioni è andata meritatamente a **Martina Santarone**, romana. Non c'è stata discussione, la sua è stata la migliore esecuzione, e dopo avere ascoltato la sua musica è stato bello scoprire il suo carattere aperto e solare.

Solo è rimasto un filo di rammarico per non aver potuto assegnare lo strumento a una ragazza venezuelana cresciuta nell'ambito di *El sistema* di Abreu e venuta a perfezionarsi a Barcellona: **Celia Eliaz** è arrivata seconda ma avrebbe bisogno di uno strumento adeguato alle sue qualità, quindi sarebbe stata anche lei una "perfetta Geminiani".



# Kató Havas

*Addio alla Signora del Violino che conquistò il mondo della didattica con un “nuovo approccio”*

di  
Caroline Duffner

**I**ntrapresi gli studi con Kató Havas all'età di diciassette anni dopo aver lasciato l'Accademia Musicale di Vienna, che frequentavo per diventare una violinista professionista. Fu dietro suggerimento del mio professore, Thomas Kakuska del Quartetto Alban Berg, che andai a studiare con Kató anche perché soffrivo di un brutto mal di schiena. Per quei tempi fu una decisione inusuale poiché il *New Approach* non era ancora stato accettato dalle Istituzioni musicali convenzionali. Con Kató ho studiato per cinque anni e quello che ne ho ricavato, dal punto di vista musicale e umano, è immenso ed è rimasto con me fino a oggi. Ho anche avuto l'opportunità di suonare da solista al suo festival internazionale di musica. Dopo diversi impieghi in orchestra, decisi di tornare a Vienna e di dividere il mio tempo tra una fitta agenda concertistica e l'insegnamento, con la possibilità di diventare l'insegnante di riferimento di Kató.

L'Italia era il posto perfetto per far partire dei corsi, i quali non avrebbero mai avuto luogo senza l'organizzazione affidabile e competente di Roberto Moro, il rappresentante italiano del KHANA (*Kató Havas Association for the New Approach*). Per un po' di tempo ho tenuto dei corsi a Padova. Gli allievi spaziavano dal dilettante all'insegnante, al solista. Sono lieta di affermare che con il sistema *New Approach* sono riuscita ad aiutarli tutti ad alleviare i loro problemi. Ad ogni modo la voce girò e il Conservatorio di Udine mi invitò per un workshop: a Vienna questo sarebbe stato impensabile. Il *New Approach* in un Conservatorio?!

I tempi stavano davvero cambiando. La sofferenza era in qualche modo *out*, mentre il trovare agio era *in*. Anche se tenere un corso in un ambiente del genere mi preoccupava, andò bene. Due insegnanti del posto avevano frequentato corsi di Kató qualche anno prima, quindi gli allievi conoscevano già le basi. Abbiamo impostato un approfondimento a partire da queste. Un professore, Primo violino di un famoso quartetto che aveva studiato tra gli altri anche con Sandor Vegh, fece domande su

questioni ben precise, dunque fummo in grado di discutere idee in maniera molto costruttiva, visto che durante i miei numerosi viaggi musicali avevo incontrato Sandor Vegh, il quale era stato collega di Kató alla Liszt Ferenc Academy e allievo degli stessi insegnanti. Avevano molte idee in comune. Il professore a Padova fu particolarmente soddisfatto di apprendere che il *New Approach* concordava con Vegh a proposito del movimento del gomito e della mano sinistra per realizzare cambi d'arcata non percepibili – qualcosa di davvero indispensabile per la musica da camera.

#### FILOSOFIA DELL'INSEGNAMENTO

Kató afferma che nella sua esperienza i musicisti con i problemi maggiori sono poi i più gratificati quando quei problemi vengono superati, *«come se scoprissero una miniera d'oro! E sono quelli che escono di carreggiata e spesso smettono addirittura di suonare»*.

Lei non tiene mai audizioni; *«il dovere di un maestro è insegnare a chiunque voglia imparare»*. Ha avuto allievi di ogni età e livello, dilettanti, insegnanti, professionisti e neofiti.

La sua convinzione è che tutti siano in qualche misura dotati. Kató ha anche appassionatamente sostenuto che il *New Approach* non è un metodo: *«La parola metodo implica qualcosa di fissato, mentre il punto di vista del New Approach è che non ci sono posizioni della mano, maniere di sostenere lo strumento e l'arco prefissate»*. Addirittura non esistono modi in assoluto. Il violino diventa parte di ogni singolo strumentista. Violino e musicista diventano comprimari e l'arco diventa un'estensione del braccio destro, bilanciato e scorrevole, al servizio dell'orecchio interiore e del fluire verso l'esterno dell'energia musicale.

Le lezioni sono sempre scherzose, anche perché Kató conosce un sacco di storie divertenti. *«Non guardarmi così seriamente. Fai venire a me l'ansia da palcoscenico. La musica può essere tragica, esuberante, qualsiasi cosa ma mai un affare serio»*. Lo scopo di ogni lezione è di acquisire maggiori agio e confidenza. *«Per favore, non suonare bene. Suonare bene è noioso. Non cercare di essere bravo per*

---

**«Il dovere di un maestro è insegnare a chiunque voglia imparare»**

---

# Violino piccolo Lorenzo Storioni "Bracco" Cremona 1793

di  
Fausto Cacciatori

**A** Cremona esiste una rete che mantiene viva la ricerca della qualità della liuteria, perseverando nella difesa del saper fare tradizionale. Il Distretto Culturale della Liuteria, progetto sostenuto dal Comune di Cremona, nel 2019 ha concluso un intervento di alto valore artistico e scientifico realizzato in collaborazione con Fondazione Bracco, da sempre attenta alla promozione del patrimonio culturale italiano.

Sviluppato di concerto con il Museo del Violino, il "cantiere" sul Piccolo violino di Lorenzo Storioni, mirabile esempio di liuteria della fine del '700, si è articolato in diverse fasi: l'acquisizione da parte del Comune di Cremona, grazie al supporto del Gruppo Bracco, del piccolo violino di Lorenzo Storioni 1793, lo studio scientifico a cura del Laboratorio Giovanni Arvedi di Diagnostica non Invasiva dell'Università di Pavia, il restauro e infine la restituzione alla comunità dello strumento, collocato lo scorso 2 aprile all'interno della Collezione del Museo del Violino di Cremona.

**LORENZO STORIONI** (Cremona, 10 novembre 1744 - 10 gennaio 1816).

Lorenzo Storioni, dopo la scomparsa degli artefici della straordinaria stagione creativa della prima metà del Settecento, è uno dei pochissimi protagonisti della liuteria cremonese che ne raccoglie la pesante eredità negli ultimi decenni del secolo. Vive all'interno della cerchia muraria della città, non lontano dall'isolato che aveva visto attivi gli Stradivari, i Guarneri, gli Amati e il primo liutaio della famiglia Bergonzi. Numerosi i trasferimenti della sua famiglia nelle strette vie della Cremona medioevale che, frequentemente, vedono Lorenzo vivere in prossimità dei discendenti dei grandi maestri del passato. Da prima il contatto personale con i nipoti del primo liutaio della famiglia Rugeri, Francesco; successivamente con Paolo e Antonio II, rispettivamente figlio e nipote del famoso Stradivari, infine con Nicola Bergonzi, nipote del capostipite Carlo.

Lorenzo sposa nel 1771 Teresa Marini e dalla loro unione nasce Giuseppe, futuro Primo violoncello del Teatro alla Scala e insegnante del Conservatorio milanese. Fra il 1782 e il 1786 inizia presso la sua bottega un periodo di apprendistato Giovanni Rota. Questi compare come *garzone* di Storioni nelle *Notificazioni di tutti*

# LA RICERCA SCIENTIFICA DI UNA TRADIZIONE CREMONESE

di  
Marco Malagodi



La campagna diagnostica sul violino "Bracco" di Lorenzo Storioni è stata condotta dai ricercatori del Laboratorio Arvedi di Diagnostica Non-Invasiva dell'Università di Pavia seguendo il protocollo analitico messo a punto nel corso degli anni e già applicato su decine di preziosi violini storici della collezione del Museo del Violino. L'importanza di questo studio si basa sulla possibilità di analizzare materiali caratteristici di un violino costruito in un periodo storico che coincide con la fine della grande tradizione storica cremonese e con una fase che prelude all'avvio di nuove tecniche costruttive. Uno degli scopi dello studio scientifico è stato proprio quello di caratterizzare i materiali del violino *Bracco* e compararli con i risultati ottenuti dalle analisi effettuate su altri violini costruiti qualche decina di anni

prima dai grandi liutai cremonesi, quali Stradivari o Guarneri. A questo scopo, il violino *Bracco* è stato preliminarmente sottoposto ad indagini fotografiche in luce visibile ed ultravioletta, necessarie per rilevare lo stato di conservazione dello strumento e per osservare la distribuzione della vernice sull'intero violino. I risultati hanno evidenziato la presenza di una vernice di colore bruno-arancione distribuita in modo uniforme su tutta la tavola, sul fondo, sulle fasce e sul riccio; in generale il colore della vernice appare più scuro e con una cromia tendente al rosso bruno che non corrisponde alle colorazioni più chiare delle vernici dei violini costruiti a Cremona nella prima metà del '700. Sono ben riconoscibili aree della zona centrale della tavola dove la vernice appare alterata e quelle in cui è ormai



# L'auriga e il dominio del suono

di  
**Alfredo Trebbi**  
[www.alfredotrebbi.it](http://www.alfredotrebbi.it)



Una delle abilità cognitive che lo studio della musica implementa maggiormente è senz'altro l'attenzione: non si tratta come spesso accade in altri ambiti di un'attenzione dedicata ad un unico soggetto (pensiamo che so alla matematica), quanto piuttosto di una forma più sofisticata: l'attenzione divisa. Questa abilità ci consente di distendere l'attenzione su più ambiti conoscitivi simultaneamente e presenta parecchie

analogie con la condizione yoghica della meditazione. Iyengar, il grande guru indiano, dice che nella meditazione la mente si deve distendere simultaneamente su ogni zona del corpo come farebbero i raggi del sole...

Il suono è un fenomeno multidimensionale: si manifesta attraverso il tempo, l'altezza, il timbro, la dinamica... Ora accade che a volte dobbiamo gestire in modo dissociato queste dimensioni, e la cosa

non è affatto facile. Prendiamo ad esempio le due dimensioni della dinamica e dell'agogica. Una è relativa all'intensità (*p, f, cresc. e dim.*) l'altra al tempo (*accel., rall., in tempo*). Uno dei difetti più comuni dei musicisti è quello di associare INCONSAPEVOLMENTE queste due dimensioni e non essere capaci di gestirle simultaneamente in maniera autonoma. Mi spiego: Arturo, studente di contrabbasso, deve eseguire un *crescendo* di parecchie battute e,

## REPERTORIO

# H. Vieuxtemps

## Concerto per violino e orchestra in La minore n.5 op.37

(prima parte)

di  
Marco Fiorini

In quest'opera di Henri Vieuxtemps, l'intento virtuosistico-dimostrativo e il lirismo intenso e raffinato raggiungono una peculiare fusione reciprocamente funzionale, che conferisce al brano - nonostante il forte debito nei confronti dell'epoca e della tradizione musicale nelle quali è stato concepito (o forse proprio per questo) - un indubbio fascino. Piuttosto breve di durata, ha nel primo movimento *Allegro non troppo* il suo fulcro; seguito da un nostalgico *Adagio*, si conclude con una brillante e più che concisa ripresa di elementi del primo movimento, opportunamente riadattati al nuovo contesto.

Sul piano strumentale offre una scrittura ricca e stimolante, che si distingue per mettere duramente alla prova le capacità esecutive non solo per quanto riguarda la tecnica della mano sinistra, ma anche per quella dell'arco.

Vediamone insieme alcuni punti caratterizzanti, considerati per "argomento" tecnico

### TECNICA D'ARCO:

#### 1) Legature ritmicamente asimmetriche



variamente combinate

bb. 107-108

